

cosa fa? Ci separa dal peccato: «Quanto più partecipiamo alla vita di Cristo e progrediamo nella sua amicizia, tanto più ci è difficile separarci da Lui con il peccato mortale».

Il regolare accostarci al Convito eucaristico rinnova, fortifica e approfondisce il legame con la comunità cristiana a cui apparteniamo, secondo il principio che l'Eucaristia fa la Chiesa, ci unisce tutti.

Infine, partecipare all'Eucaristia impegna nei confronti degli altri, specialmente dei poveri, educandoci a passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui egli attende di essere da noi riconosciuto, servito, onorato, amato.

Portando il tesoro dell'unione con Cristo in vasi di creta (cfr 2 Cor 4,7), abbiamo continuo bisogno di ritornare al santo altare, fino a quando, in paradiso, gusteremo pienamente la beatitudine del banchetto di nozze dell'Agnello (cfr Ap 19,9).

Ringraziamo il Signore per il cammino di riscoperta della santa Messa che ci ha donato di compiere insieme, e lasciamoci attrarre con fede rinnovata a questo incontro reale con Gesù, morto e risorto per noi, nostro contemporaneo. E che la nostra vita sia sempre "fiorita" così, come la Pasqua!

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 21 ore 19.00: CAVALIERE VITTORINO - FLORIO ETTORE,
OSVALDO E SALGARI FLORINDO - ELENA

DOMENICA 22 aprile, 4^a di PASQUA, ore 08.30 - 10.30:
PERUZZI AUGUSTO ED ELVIRA (Anniv.) - DANIELA, MICHELE E
LUIGINO - ROSA CESARE - BENAGLIO GIUSEPPE E NEVI - GIURCO
LORETTA

LUNEDI' 23 ore 08.30: 1° ANNIV. DEL CARDINALE ATTILIO NICORA
BONATO ARIALDO - ROVIARO WALTER

MARTEDI' 24 ore 15.00: FASCINELLA VITTORIO

MERCOLEDI' 25 ore 20.00: SAN MARCO - FESTA DELLA LIBERAZIONE
FAM. BONETTO ATTILIO E ILARIO

GIOVEDI' 26 ore 08.30: PEDRON ALDO

VENERDI' 27 ore 08.30: Tutti i Santi della Chiesa veronese
SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO AFRA E NORMA

SABATO 28 ore 19.00: CAUCCHIOLI ROSETTA (Anniv.)

DOMENICA 29 aprile, 5^a di PASQUA, ore 08.30 - 10.30:
MARSOTTO MATTEO - BONETTO LUIGI E GAETANO - BENDINELLI
MARIA - ZANONCINI TIZIANO E MEGGIOLARO GINO E CARLA - BO-
NADIMAN GIULIO



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 22 aprile

Vangelo di Giovanni (10, 11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



Martedì 24 aprile alle ore 20.30

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 25 ore 6.45

PARTENZA PER IL MONASTERO DI PRA' D'MILL

Domenica 29 ore 8.20

PARTENZA PER IL RITIRO DI 4^a ELEMENTARE IN
PREPARAZIONE ALLA 1^a COMUNIONE

Martedì 1° Maggio ore 10.30, in Chiesa
SANTA MESSA CON 70° DI MATRIMONIO

Martedì 1° Maggio ore 12
“FESTA DELLE CORTI” presso la “CESINA”
INIZIO DEL MESE DI MAGGIO CON LA RECITA
DEL SANTO ROSARIO.

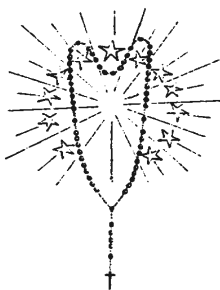
Locandina all’uscita della Chiesa



Prepariamo il mese di Maggio dedicato alla Madonna

La Madonna ci chiede di pregare
il SANTO ROSARIO. Chiediamo
di comunicare in Canonica

quanto prima i luoghi di ritrovo, l’orario e i giorni.



**CONCLUSIONE DELLA CATECHESI
DI PAPA FRANCESCO SULLA SANTA MESSA**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Con questa catechesi concludiamo il ciclo dedicato alla Messa, che è proprio la commemorazione, ma non soltanto come memoria, si vive di nuovo la Passione e la Risurrezione di Gesù. L’ultima volta siamo arrivati fino alla Comunione e l’orazione dopo la Comunione; dopo questa orazione, la Messa si conclude con la benedizione impartita dal sacerdote e il congedo del popolo. Come era iniziata con il segno della croce, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, è ancora nel nome della Trinità che viene sigillata la Messa, cioè l’azione liturgica.

Tuttavia, sappiamo bene che mentre la Messa finisce, si apre l’impegno della testimonianza cristiana. I cristiani non vanno a Messa per fare un compito settimanale e poi si dimenticano, no. I cristiani vanno a Messa per partecipare alla Passione e Risurrezione del Signore e poi vivere di più come cristiani: si apre l’impegno della testimonianza cristiana. Usciamo dalla chiesa per «andare in pace» a portare la benedizione di Dio nelle attività quotidiane, nelle nostre case, negli ambienti di lavoro, tra le occupazioni della città terrena, “glorificando il Signore con la nostra vita”. Ma se noi usciamo dalla chiesa chiacchierando e dicendo: “guarda questo, guarda quello...”, con la lingua lunga, la Messa non è entrata nel mio cuore. Perché? Perché non so-

no capace di vivere la testimonianza cristiana. Ogni volta che esco dalla Messa, devo uscire meglio di come sono entrato, con più vita, con più forza, con più voglia di dare testimonianza cristiana. Attraverso l’Eucaristia il Signore Gesù entra in noi, nel nostro cuore e nella nostra carne, affinché possiamo «esprimere nella vita il sacramento ricevuto nella fede».

Dalla celebrazione alla vita, dunque, consapevoli che la Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. Non dobbiamo dimenticare che celebriamo l’Eucaristia per imparare a diventare uomini e donne eucaristici. Cosa significa questo? Significa lasciare agire Cristo nelle nostre opere: che i suoi pensieri siano i nostri pensieri, i suoi sentimenti i nostri, le sue scelte le nostre scelte. E questo è santità: fare come ha fatto Cristo è santità cristiana. Lo esprime con precisione san Paolo, parlando della propria assimilazione a Gesù, e dice così: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). Questa è la testimonianza cristiana. L’esperienza di Paolo illumina anche noi: nella misura in cui mortifichiamo il nostro egoismo, cioè facciamo morire ciò che si oppone al Vangelo e all’amore di Gesù, si crea dentro di noi un maggiore spazio per la potenza del suo Spirito. I cristiani sono uomini e donne che si lasciano allargare l’anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo.

Lasciatevi allargare l’anima! Non queste anime così strette e chiuse, piccole, egoiste, no! Anime larghe, anime grandi, con grandi orizzonti... Lasciatevi allargare l’anima con la forza dello Spirito, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo.

Poiché la presenza reale di Cristo nel Pane consacrato non termina con la Messa, l’Eucaristia viene custodita nel tabernacolo per la Comunione ai malati e per l’adorazione silenziosa del Signore nel Santissimo Sacramento; il culto eucaristico fuori della Messa, sia in forma privata che comunitaria, ci aiuta infatti a rimanere in Cristo.

I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno. Possiamo dire così, un po’ forzando l’immagine: la Messa è come il chicco, il chicco di grano che poi nella vita ordinaria cresce, cresce e matura nelle opere buone, negli atteggiamenti che ci fanno assomigliare a Gesù. I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno. In verità, accrescendo la nostra unione a Cristo, l’Eucaristia aggiorna la grazia che lo Spirito ci ha donato nel Battesimo e nella Confermazione, affinché sia credibile la nostra testimonianza cristiana.

Ancora, accendendo nei nostri cuori la carità divina, l’Eucaristia